

Trasportava sull'auto 125 chili di marijuana

COSENZA - L'asse del narcotraffico. Albania, Puglia, Calabria, Sicilia: una direttrice che sembra, ormai, consolidata. La via. della droga è la Statale 106, una lingua d'asfalto che corre lungo il versante ionico. Hascisc e marijuana, in prevalenza, prodotte nelle sconfinite valli del Paese delle Aquile, sbarcate nel Brindisino o nel Leccese, sono destinate ad alimentare i fiorenti mercati calabresi e siciliani. Stupefacente che, spesso, non giunge alla meta grazie all'infaticabile lavoro dei "mastini" della Compagnia della Guardia di Finanza di Montegiordano Marina, diretti dal tenente Michele Di Nunno.

Gli investigatori della sezione operativa volante, guidati dal maresciallo Graziano Guicciardini, ieri mattina, hanno inferto l'ennesimo duro colpo alle illecite attività dei narcos d'Albania, mettendo le mani su poco meno di 125 chili di marijuana. "Erba del demonio" che era stivata nel bagagliaio di una vettura condotta da Salvatore De Francesco, 54 anni, un autotrasportatore originario di Roccella Valdemone, in provincia di Messina, ma residente a Nardò, nel Leccese, già noto negli ambienti investigativi per reati contro il patrimonio.

I fatti, secondo la ricostruzione degli investigatori delle "fiamme gialle". Ieri, intorno alle 7, una pattuglia è in servizio ad un posto, di blocco sulla Statale, nei pressi del castello di Roseto Capo Spulico. Un'attività di prevenzione predisposta dal comandante provinciale interinale; maggiore Aurelio Costantino Rizzo. A quell'ora il traffico è intenso sull'importante arteria con mezzi pesanti e veicoli commerciali già in viaggio lungo le due direzioni.

La routine quotidiana si spezza quando, nei pressi del posto di blocco, sopraggiunge una Fiat Uno che, alla vista dei finanzieri, rallenta la marcia fino a fermarsi in una piazzola di sosta. Un palese tentativo di sottrarsi alle verifiche delle forze dell'ordine. Una manovra che non sfugge, tuttavia, alle "divise grigie". Gli investigatori del tenente Di Nunno si muovono immediatamente e bloccano il conducente. De Francesco si mostra inquieto alla vista dei finanzieri. In quella vettura è nascosto un tesoro. Alle fiamme gialle basta poco per scoprire la droga. Centoventiquattro chili e quattrocentocinquanta grammi di marijuana ammicchiata in borsoni e stivata nel bagagliaio e sui sedili posteriori della vettura. Stupefacente suddiviso in 121 pani confezionato col solito sistema del cellophane. Roba sbarcata da poco tempo, secondo gli investigatori, dal momento che i borsoni erano ancora intrisi di nafta.

In pochi attimi, l'autotrasportatore s'è ritrovato ammanettato. Alle "fiamme gialle" avrebbe rivelato che questo era il suo primo viaggio. Subito dopo le formalità di rito, l'indagato è stato associato presso la casa circondariale di Castrovillari a disposizione del pm inquirente, Sandro Cutrignelli. Il magistrato, nelle prossime ore, chiederà al gip Flora Cistulli l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare.

Giovanni Pastore